



Comunità pastorale B.V. del Carmelo
Appiano Gentile – Oltrona S.Mamette - Veniano

Sotto lo sguardo di Maria

7 maggio 2023

V domenica di Pasqua

[505]

**La tua povertà, Maria, era come un velo destinato a nascondere la bellezza del volto di Dio.
E lì, in quella splendida dimora di Dio, che mai più si ripeterà nel mondo, trova dimora addirittura il Verbo di Dio, ossia Gesù Cristo, nostro Signore.
Come se la sapienza celeste, lo splendore dei cieli, l'infinita gioia dell'amore avessero visto nella tua povertà come una reggia in cui poter abitare.
Ma questa povertà non è forse come sgomberare la volta del cielo da ogni dannosa nuvola, per accogliere tutte le stelle del paradiso e farle brillare sulla terra?
Ecco perché tu stessa, Madre di Dio, racconti questa povertà divenuta forziere di meraviglie divine nel Magnificat: "L'Onnipotente ha guardato l'umiltà della sua serva".
Guardiamo te, Maria, con una speranza che ha il sapore dell'ultima spiaggia, al futuro della nostra umanità.
Non può continuare questa storia di ricchi che sfidano la giustizia di Dio, creando miserie senza fine.
E' vero che questo è diventato argomento di grandi dibattiti, ma pare di assistere alla parabola evangelica del fico ricoperto di tante foglie, ma senza alcun frutto: tante parole, ma nessun cambiamento...**

(Commento al Magnificat)

35 – Rin-cuorare: IL CORAGGIO DI RIPARTIRE

Avevamo lasciato i due amici, Cleopa e l'altro discepolo, sulla strada verso Emmaus mentre il pellegrino misterioso spiegava loro le Scritture per rin-CUOR-arli, per infondere loro nuovo coraggio.

Sappiamo che la scintilla di questo COR-aggio non scatterà grazie ad una parola, ma ad un gesto: lo spezzare del pane

Eccoli finalmente rin-CUOR-ati e rinvigoriti, talmente rinsaldati nella fede che tornano di corsa a Gerusalemme per annunciare agli altri di averlo visto ed incontrato.

La Risurrezione di Cristo rivela loro che le dimissioni dalla fede vanno ritirate e bisogna ripartire nella gioia, perché da quell'incontro nulla (soprattutto il loro cuore!) è più come prima.

Duemila anni fa il Cristo risorto fece impazzire di gioia il cuore delle donne, dei discepoli, di chi si sentì dire: *"Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere più incredulo, ma credente"*. (Gv 20,27).

Dio è l'Emanuele. Non solo "Colui che è", ma "Colui che è con". Infatti è amore, vittoria sulla solitudine e sulla morte; per questo rimane per sempre con noi, anzi "in noi" (*"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui"* Gv 6,56). La parola e il pane, con cui resta nel nostro spirito e nella nostra carne, sono il viatico della Chiesa fino alla fine dei tempi. Così l'uomo diventa la parola che ascolta e vive del pane che mangia.

Questo brano ci dà garanzia che **Gesù è vivo, è risorto, è presente nel mondo**, anche nel nostro mondo. E' tornato, sì, al Padre, ma senza lasciare la terra. *"Sarò con voi tutti i giorni..."*. Gesù cioè cammina con noi per le vie del mondo, anche se noi siamo distratti, non ci pensiamo, parliamo d'altro e non lo riconosciamo.

Lo spezzare del pane è la prova più grande dell'amore di Gesù per ognuno di noi. Chi lo riceve, lo ri-COR-da (porta nel cuore), si lascia interpellare da esso e cerca di rispondervi, in un cre-scendo di conoscenza e di vita. La fede è questa conoscenza che si fa vita.

I termini eucaristici principali: *prendere il pa-ne, levare gli occhi, benedire, spezzare, dare, mangiare, distribuire*: questo è il kerigma, il riposo-ristoro promesso da Dio! Il Vangelo di Luca è quasi un commento a queste parole, una catechesi sulla Eucaristia, arrivo e partenza della missione, culmine e sorgente della vita cristiana.

Chiediamoci: le nostre comunità a Pasqua, i cristiani nella domenica, Pasqua settimanale, si sentono invasi nella celebrazione e poi in settimana "della gioia della risurrezione di Cristo"?

Ritrovano nell'ascolto della parola e nel gesto dello spezzare il pane la forza e il **coraggio di ripartire per rin-CUOR-are i fratelli** e per annunciare loro che Cristo è vivo ed è presente in mezzo a noi?